

Sono state previste 6 tappe, con partenza da Treviso ed arrivo a Ferrara in occasione dell'apertura del Congresso Nazionale SIMFER (settembre 2015). Ogni tappa ha toccato strutture riabilitative, che hanno organizzato eventi di informazione e sensibilizzazione sugli argomenti oggetto dell'iniziativa. Altri centri o équipes riabilitative che non si trovano lungo il percorso hanno potuto aderire all'evento, organizzando iniziative satellite presso le loro sedi, partecipando con un loro gruppo ad una o più tappe. Un gruppo di ciclisti (composto da circa 12 persone con disabilità e non) ha preso parte all'intero percorso, mentre altri ciclisti o gruppi hanno organizzato in modo autonomo per percorrere una singola tappa o parti di essa. Alla pedalata è stata abbinata una raccolta di fondi, destinati a un'iniziativa specifica nel campo della riabilitazione delle persone con trauma midollare o cerebrale. Diverse strutture riabilitative hanno avuto il compito di organizzare gli eventi di tappa, momenti d'informazione e sensibilizzazione in forma di conferenze, incontri con professionisti, associazioni, istituzioni locali, promuovendo la raccolta fondi in sede locale, organizzando la partecipazione di gruppi di ciclisti e/o handcyclists che hanno affiancato il gruppo per una singola tappa o parte di essa, collaborando all'accoglienza del gruppo di ciclisti al ride.

### **Le Unità Spinali Unipolari.**

L'Unità Spinale Unipolare, come risulta nell'Atto di Intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle Linee Guida (n.1/96, G.U. 17/3/1996) sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del DPR 27/3/1992, è destinata all'assistenza dei soggetti con lesione midollare di origine traumatica e non, sin dal momento dell'evento lesivo ed ha lo scopo di permettere alle persone con lesione midollare di raggiungere il miglior stato di salute, il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione, ed una condizione psico-fisica nel complesso in grado di consentire un non traumatico reinserimento nella vita della comunità. Dal punto di vista organizzativo l'Unità Spinale è collocata all'interno di ospedali sedi di Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione di secondo livello e deve avvalersi in forma organizzata, di attività specialistiche quali: urologia ed urodinamica, chirurgia plastica, medicina fisica e riabilitativa, psicologia clinica, ginecologia, andrologia, nutrizione clinica, neurofisiopatologia, pneumologia e diagnostica per immagini. L'Unità Spinale costituisce un'unità operativa autonoma ed utilizza le risorse professionali e strumentali presenti nella struttura nella quale è inserita, attraverso un'organizzazione interdisciplinare che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone con lesione midollare, sospetta od accertata. Tutto ciò attraverso le attività di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale, avvalendosi di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell'intervento e approccio multidisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa.

L'importanza dell'efficienza di tali unità ha condotto FAIP ad assumere iniziative in varie regioni d'Italia, in collaborazione con le aziende ospedaliere, gli assessorati regionali, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, le università e altre istituzioni, per monitorare e migliorare il funzionamento delle Unità spinali esistenti.

Faip è coinvolta anche nell'aggiornamento del personale sanitario (iniziative organizzate dalla Simfer, Società scientifica di medicina fisica e riabilitazione, dal Cnopus, Coordinamento Nazionale Unità Spinali e dalla Somipar, Società medica di paraplegia). Le attività svolte (partecipazione al comitato scientifico, interventi, docenze, dibattiti, poster, moderazioni, organizzazione) consentono di valorizzare l'approccio olistico del gesto sanitario, la funzione di "facilitatore" dell'operatore, gli obiettivi dell'empowerment e della vita indipendente.

Tra le ulteriori attività si citano la gestione di un sito web con rigorose caratteristiche di accessibilità, che attraverso una rigorosa selezione degli articoli pubblicati, prevalentemente testi originali provenienti dalla rete Faip, riviste o siti delle associazioni aderenti, intende rappresentare un'idea politica e culturale, una visione della disabilità e della lesione midollare in particolare, e la traduzione in lingua italiana del lavoro *Prospettiva internazionale sulla lesione al midollo spinale*. Al di là dell'intrinseca valenza conoscitiva e dell'indiscutibile rilievo scientifico, il lavoro rappresenta anche una importante esperienza di condivisione dei saperi che riguardano le persone interessate da una condizione di disabilità derivante da una lesione al midollo spinale. Per la realizzazione dello studio,

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'International Spinal Cord Society (ISCOS) si sono avvalsi di oltre 200 collaboratori e di consulenti professionali provenienti da trenta Paesi. La "prospettiva internazionale" attraverso cui è spiegata e rappresentata la condizione di disabilità derivante da un danno al midollo spinale offre una misura del fenomeno declinata sui differenti contesti sociali, economici e culturali che testimonia di una vasta variabilità delle condizioni di vita delle persone con para o tetraplegia nel mondo. Se soprattutto nei Paesi avanzati sono stati registrati progressi in materia di inclusione sociale, cura e presa in carico delle persone con disabilità, i dati transnazionali emersi nel report dimostrano come la gran parte delle persone con lesione al midollo spinale nel mondo viva ancora in condizioni di emarginazione sociale e sia esposta ad un rischio di mortalità molte volte superiore rispetto alla popolazione complessiva. Tale constatazione, coerentemente con quanto già affermato nella Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità e con l'adozione dello strumento dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) da parte della comunità scientifica internazionale, insegna come la definizione di una condizione di disabilità non sia data dalla valutazione/misurazione del danno funzionale in sé, quanto dalle condizioni fisiche, socioculturali e psicologiche in cui una persona si trova a vivere in un determinato luogo e momento storico; quindi il raggiungimento di una apprezzabile qualità di vita per le persone con disabilità e, nella fattispecie, con lesione al midollo spinale, dipende dalla capacità del sistema socio-economico e sanitario di rispondere in modo appropriato ai bisogni assistenziali delle persone disabili. L'auspicio quindi è che le istituzioni governative, a tutti i livelli territoriali, accolgano positivamente le indicazioni metodologiche e sostanziali contenute nel documento e promuovano politiche attive per l'inclusione sociale delle persone con disabilità e che tutti gli altri soggetti coinvolti nei percorsi abilitativi dedicati, a partire dalle associazioni delle persone con disabilità, mettano in campo competenze e strategie per l'affermazione dei diritti e l'implementazione di buone prassi.

### 34 FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

#### a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 16.367,55

#### b) Altri contributi statali:

*B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Saldo progetto "Il Valore dell'Accoglienza" finanziata ai sensi della legge n. 383/2000, art. 12 comma 3, lett. d) - anno 2010	€ 18.848,65	2010
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Saldo progetto "Custodire la famiglia - Un bene per tutti" finanziata ai sensi della L. 383/2000, art. 12 lett. d - anno 2011	€ 21.489,82	2011
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 x mille anno 2013	€ 59.919,92	2013
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo l. 438 anno 2014	€ 32.378,50	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Acconto progetto "Ne basterebbe una!": così abbiamo fatto un'associazione" finanziato ai sensi della L. 383/2000, art. 12 lett. f - anno 2014	€ 128.000,00	2014
<b>Totale</b>		<b>€ 260.636,89</b>	

Note/osservazioni: (\*) Progetto relativo all'anno finanziario 2014 - attività avviate a Settembre 2015 - acconto erogato a Novembre 2015

#### c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 55.485,43. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 79.938,30, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 94.194,19 spese per altre voci residuali pari ad euro 69.518,18.

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Famiglie per l'Accoglienza, in continuità con i programmi degli ultimi anni, ha mirato nel 2015 a fronteggiare l'emergere di bisogni sempre più gravosi e complessi in vasti strati della società e, nel contempo, sottolineare il grande valore di gesti di accoglienza anche se insufficienti a risolvere la problematicità di talune situazioni. Come segnalato dall'ISTAT già nel Rapporto Annuale 2014, *«l'intensità e la persistenza della crisi economica, insieme al progressivo indebolimento dell'efficacia dei sistemi di protezione sociale, hanno allargato l'area della povertà e della deprivazione materiale, estendendosi anche a gruppi di popolazione in precedenza meno interessati da condizioni di disagio economico. Le difficoltà delle famiglie emergono in maniera evidente»*.

L'aumento del numero di adulti in condizioni di disagio - e conseguentemente di minori che risentono di una sempre più diffusa povertà educativa - è amplificata dalle carenze economiche e dell'affievolirsi di reti parentali e solidaristiche di sostegno. Famiglie per l'Accoglienza, costituita nel 1982, opera allo scopo di promuovere l'accoglienza e sostenere le famiglie che assumono questo

compito. Per questo, l'associazione ha sviluppato come obiettivo primario del 2015 il consolidamento della consapevolezza *che la gratuità ha un valore essenziale per tutti coloro che ne sono coinvolti*. Prosegue dunque la necessità di rafforzare dei soggetti consapevoli, mettendo in luce che un gesto di accoglienza o di mutualità, pur minimo, può generare una presenza socialmente incidente nel contesto. In quest'ottica Famiglie per l'Accoglienza si è prefissa per il 2015 i seguenti obiettivi specifici: potenziare il riconoscimento del valore dell'accoglienza familiare o di prossimità e qualificare l'esperienza dell'accoglienza grazie a percorsi formativi locali e nazionali; favorire la consapevolezza che la gratuità necessita di ambiti di sostegno continuativo (associazione); facilitare la realizzazione di gesti di accoglienza familiare e di supporto, vicinanza e solidarietà a nuclei vulnerabili; sviluppare e consolidare legami inter ed extra associativi, con le istituzioni e i soggetti della sussidiarietà orizzontale, per contribuire a realizzare iniziative atte a favorire l'integrazione sociale di bambini e famiglie.

Per raggiungere gli obiettivi programmatici, da gennaio a dicembre 2015 sono state realizzate sul territorio nazionale attività di promozione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà; di formazione delle famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza o con accoglienze in atto; di accoglienza di bambini e adulti in difficoltà; di supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienze di adulti; di sviluppo di reti solidali e sinergie sociali; di supporto all'avviamento e/o al funzionamento di Case di Accoglienza.

#### **La promozione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà.**

L'attività di promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza, uno degli scopi preminenti di Famiglie per l'Accoglienza, è stata svolta dalle famiglie socie attraverso incontri pubblici e seminari; la partecipazione di uno stand dell'associazione ad eventi di particolare rilevanza; la gestione degli strumenti di comunicazione dell'associazione.

Gli incontri pubblici sulla tematica dell'accoglienza mirano a divulgare l'esperienza dell'associazione. A partire dagli ultimi tre anni sono stati anche realizzati incontri con testimonianze in un contesto di convivialità, modalità molto apprezzata dai fruitori, perché offre la possibilità di intrattenersi con i *testimonials* dopo la fine dell'incontro e di approfondire subito, nel corso della cena o della merenda, i contenuti ascoltati con gli altri partecipanti. Sono stati promossi 54 incontri pubblici, cui hanno partecipato complessivamente 3.806 persone (famiglie, operatori e cittadini interessati ai temi proposti) e 64 incontri con testimonianze in un contesto di convivialità, che hanno visto la presenza di 3.454 persone (famiglie accoglienti, famiglie sostenute, persone accolte, operatori e cittadini interessati). Le tematiche affrontate negli incontri sono state proposte o condivise dalle famiglie socie. Tutti gli incontri sono stati guidati da una famiglia dell'associazione; vi hanno partecipato, in qualità di relatori, esperti, professionisti, famiglie accoglienti o testimoni di esperienze particolarmente significative nel campo dell'educazione.

Lo stand dell'associazione è stato allestito allo scopo di far conoscere l'esperienza associativa ad un vasto numero di persone attraverso la divulgazione degli strumenti prodotti (Lettera Periodica, libri editati, dispense, ecc.) e l'incontro diretto con alcune famiglie socie presenti allo stand. In particolare, Famiglie per l'Accoglienza ha partecipato alla XXXVI edizione del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli di Rimini (in quella sede lo stand è stato visitato da circa 5.500 persone) e ad altri sei eventi rilevanti (Festa di Inizio Estate, Bologna, Festa dell'Affido, Palermo, 4° Festa dei Bambini e delle Famiglie a San Vendemiano – TV, Happening 2015 a Caldonazzo –TN, Festa del Volontariato a Verona, Festa della Famiglia a Rimini). Per la pubblicizzazione degli eventi e la diffusione di contenuti e giudizi, l'Associazione ha utilizzato i diversi strumenti di comunicazione in suo possesso quali la Lettera Periodica, la promozione e diffusione dei libri pubblicati, la realizzazione di dispense di approfondimento su singoli temi specifici, affrontati a livello nazionale o locale con eventi e incontri e da divulgarsi a un pubblico più ampio, mantenendo il coinvolgimento delle articolazioni territoriali. Nel 2015 sono state ristampate n. 21 dispense per un totale di n. 685 copie e ne sono state prodotte n. 5 nuove.

Attraverso il sito web associativo [www.famiglieperaccoglienza.it](http://www.famiglieperaccoglienza.it) sono stati garantiti aggiornamenti in tempo reale sugli eventi organizzati e diffusione dei relativi contenuti raggiungendo 24.263 visitatori unici e 121.320 pagine visitate. Una sintesi su eventi e questioni è stata fornita a 1.398 utenti iscritti attraverso newsletters telematiche a carattere nazionale (29 uscite).

### **La formazione delle famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza**

Per qualificare l'esperienza di accoglienza che le famiglie desiderano intraprendere o hanno in atto, l'associazione ha realizzato nel corso del 2015 diverse iniziative: corsi di orientamento per le famiglie interessate all'affido o all'adozione; iniziative formative rivolte alle famiglie; percorsi di formazione per famiglie, operatori e/o volontari. Tutte le attività sono state promosse e organizzate dagli associati a titolo gratuito; i costi sostenuti hanno riguardato l'affitto delle sedi, la stampa del materiale promozionale, la retribuzione e le spese di viaggio, vitto e alloggio dei docenti e delle famiglie testimonial. Per le famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza sono stati realizzati nell'arco dell'anno quattordici corsi di orientamento all'accoglienza, di cui sei sull'affidamento familiare e otto sull'adozione. I percorsi di orientamento all'affido sono stati fruiti da 504 persone e hanno approfondito, nei vari ambiti territoriali, contenuti diversi, a seconda delle esigenze e delle esperienze dei potenziali destinatari, quali ad esempio l'affido come opportunità per dare una mano a un bambino e alla sua famiglia, chi è il bambino in affido, come custodire l'origine dei bambini, i rapporti tra famiglia accogliente e famiglia d'origine, il progetto di affido, la solidarietà e la compagnia tra famiglie, la peculiarità degli affidi diurni, l'affido in rete, ruolo e compiti dei servizi e delle associazioni nell'accompagnamento dell'affido. I corsi di orientamento per le coppie in attesa di adozione sono stati fruiti in totale da 707 persone, inviate all'associazione dai servizi istituzionali o arrivate a titolo personale a seguito del lavoro di pubblicizzazione svolto. Articolati in genere su quattro moduli di lavoro, sono stati sempre condotti da famiglie adottive esperte, che hanno adottato il metodo di lavoro e i contenuti messi a punto in questi anni dall'associazione.

Le iniziative formative rivolte alle famiglie sono state tredici iniziative, di cui due svolte a livello nazionale e undici a livello locale, di cui sei rivolti a "famiglie-guida" e tre volte al potenziamento delle dinamiche genitoriali e degli strumenti pedagogici. Inoltre, nel corso dell'anno, sono state realizzate tre iniziative formative rispettivamente a Forlì, Bologna e Modena, rivolte a famiglie, educatori e volontari che in vari modi supportano i ragazzi vulnerabili.

### **La realizzazione di esperienze di accoglienza familiare e di aiuto rivolte a bambini e adulti in difficoltà.**

Da gennaio a dicembre 2015 sono circa 1.243 (968 bambini e 275 adulti) le persone in difficoltà accolte dalle famiglie socie. Tra i bambini 312 sono accolti in affidamento familiare a tempo pieno, 85 in affido part-time, 492 in adozione, mentre 79 bambini sono seguiti in modo particolare in quanto disabili. Anche tra i bambini affidatari 35 sono portatori di disabilità a vario livello. Nel corso del 2015 sono stati conclusi n. 29 affidi e ne sono stati avviati ex novo 43 e sono stati inseriti in famiglia 38 bambini adottati, con adozione nazionale o internazionale.

Le azioni di aiuto, rivolte a bambini, ragazzi e famiglie in condizioni di fragilità, sono consistite in percorsi di tutoraggio scolastico per 25 bambini adottati o in affido, che a scuola hanno manifestato difficoltà di apprendimento e/o socializzazione; uno Spazio Adolescenti organizzato a Verona, che ha permesso di accompagnare 40 ragazzi alle prese con le criticità dell'adolescenza; un centro ricreativo estivo a Bagnacavallo (RA), aperto da metà giugno a metà settembre per tre giorni alla settimana, gestito da un team di lavoro costituito da famiglie, educatori e volontari, è stato frequentato da 45 bambini, molti dei quali in con difficoltà relazionale o familiare, disturbi di apprendimento, disgrafia. Sono stati realizzati percorsi trimestrali personalizzati di inserimento in azienda, fruiti da n. 10 giovani con disagio o fragilità psicologiche e relazionali. Sono inoltre stati svolti numerosi interventi di aiuto "da famiglia a famiglia", da parte di 78 famiglie volontarie accoglienti nei confronti di famiglie alle prese con le sfide dell'educazione dei figli e in condizione di vulnerabilità.

Per il lavoro di verifica delle richieste di accoglienza provenienti dai servizi sociali e/o scolastici o da enti privati del terzo settore (associazioni, parrocchie, Caritas, ecc) e per la loro divulgazione alle famiglie, è stata utilizzata su tutto il territorio nazionale un'apposita scheda di raccolta dati impiegata ormai sistematicamente in 14 ambiti territoriali.

### **L'attività di supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienza adulti**

Nel 2015 sono stati attivati e gestiti cinquantaquattro gruppi di auto-mutuo aiuto familiare, di cui dodici rivolti a famiglie affidatarie, ventidue a famiglie adottive, quindici a famiglie che compiono accoglienze di varia natura, uno concernente l'accoglienza di persone anziane e tre rivolti a famiglie con figli disabili.

Con l'obiettivo di implementare il sostegno a famiglie in difficoltà sono state svolte, in alcuni ambiti territoriali, azioni di "prossimità educativa", nei confronti di novantanove famiglie (198 persone), di cui circa 50 avviate ai Servizi Sociali del territorio. Il sostegno alle famiglie con figli disabili è stato garantito attraverso varie attività guidate dai Gruppi di famiglie "Amici di Giovanni" e "Amici di Simone", appartenenti all'associazione e collaborando con l'Associazione "Gli amici del Piccolo Principe", presente ad Ancona. Ad esempio si citano la realizzazione una vacanza, svolta ad Oropa dal 30 al 31 maggio 2015, a cui hanno partecipato circa n. 80 persone; la realizzazione di un incontro nazionale dal titolo "Chi sei tu?", a cui hanno partecipato n. 50 persone; la realizzazione di una giornata di lavoro e di convivenza svolta a Bologna cui hanno partecipato n. 80 persone; la gestione a Genova presso Villa Ronco di un luogo di incontro aperto la domenica pomeriggio a settimane alterne; la gestione a Chiavari di un ambito stabile curato dal gruppo di famiglie "Amici di Simone", che nel 2015 ha svolto diverse attività ludico-ricreative per i minori in età scolare e le loro famiglie attività di gioco, studio, merenda guidati da un educatore con la presenza di volontari; per i ragazzi preadolescenti e adolescenti con problemi di tipo autistico e sindrome di Down attività dell'orto, messo a disposizione da una Parrocchia.

Il supporto beneficia anche di occasioni di convivialità e di festa tra famiglie, che nel 2015 hanno visto il coinvolgimento di 6.052 persone, pellegrinaggi, dell'attività dei Punti d'Ascolto e di Incontro attivati in modo strutturato negli ambiti territoriali di Milano, Bergamo, Chiavari, Lugo. I Punti, gestiti da famiglie dell'associazione, sono aperti due o tre mattine/pomeriggi a settimana; a essi si rivolgono le famiglie, accoglienti o in difficoltà (ad es. con situazioni di disgregazione familiare o problematicità varia), desiderose di un ascolto e un sostegno.

Qualora se ne sia presentata l'esigenza è stato fornito un servizio di aiuto professionale (fornito da assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili e da un avvocato per le problematiche di tipo legale; in caso di sostegno educativo rivolto ai minori, sono stati coinvolti anche tutor o educatori professionali).

### **Le azioni per lo sviluppo di reti solidali e sinergie sociali**

Diverse azioni hanno puntato allo sviluppo di reti interne all'associazione e tra soggetti della sussidiarietà orizzontale. Le principali reti interne sono la Rete Nazionale Adozione, costituita da circa 40 famiglie-guida che ha svolto 4 incontri operativi a livello centrale; la Rete Nazionale Affido, rivolta a circa 35 famiglie-guida che ha effettuato n. 6 incontri. Gli incontri sono stati centrati su strumenti o tematiche come il progetto di affido o la relazione con la famiglia di origine, utilizzando una metodologia fondata sulla trasmissione di buone prassi ed esperienze in atto; la Rete Nazionale Operatori, cui partecipano circa 27 operatori psico-sociali coinvolti nelle attività dell'associazione, che ha svolto 2 incontri operativi tesi a favorire lo scambio e la condivisione delle prassi operative.

Le Reti Nazionali o Grandi Reti consentono la capitalizzazione dell'esperienza e l'amplificazione, la diffusione e l'omogeneizzazione dei risultati del lavoro dei responsabili e della famiglie guida nelle diverse aree di accoglienza e supporto.

Nell'ambiente sono stati attivati e o consolidati legami sussidiari attraverso:

- la realizzazione di progetti di azione finanziati da vari enti pubblici o soggetti della solidarietà sociale

- la partecipazione ad Organismi o Tavoli di lavoro istituzionali e convegni su affido, adozione e/o sui temi del disagio sociale e delle nuove povertà (Osservatorio Nazionale sulla Famiglia; Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (attraverso referente della CdO), Garante Nazionale Infanzia, Tavolo Nazionale Affidato, Forum Commissione Famiglia e Diritto, Coordinamento Nazionale delle Associazioni Familiari, analoghi organismi a dimensione locale)
- il consolidamento di azioni sinergiche realizzate con altre opere di carità e con enti di caratura nazionale, quali Forum delle Associazioni Familiari, Fis-Cdo, Foam, Fondazione Zampetti, AVSI, ecc. nell'intento di migliorare la qualità degli interventi a favore di minori e delle loro famiglie vulnerabili.

### **Il supporto all'avviamento e/o funzionamento delle case di accoglienza.**

Nel 2015 Famiglie per l'Accoglienza ha continuato ad offrire il proprio sostegno alla Rete delle Case-Famiglia, formalmente costituita nel 2013 (Associazione "Dimore per l'Accoglienza"). A tale rete fanno oggi riferimento 9 Case-Famiglie collocate in varie Regioni d'Italia, che si sostengono reciprocamente attraverso rapporti diretti da famiglia a famiglia e incontri in cui si ritrovano periodicamente tutte insieme. Tra le attività svolte si segnalano l'attivazione di un percorso biennale di formazione che ha implicato per l'anno 2015 lo svolgimento di 3 Seminari nazionali ai quali hanno partecipato 67 persone, tra famiglie responsabili, operatori e volontari in rappresentanza di Case già attive o in fase di realizzazione e una vacanza di tre giorni a Firenze cui hanno partecipato le famiglie responsabili delle Case, tutti i ragazzi accolti e diversi volontari.

### **La valutazione dei risultati ottenuti e degli obiettivi raggiunti.**

I principali risultati evidenziati dalla valutazione effettuata risultano l'incremento delle iniziative di diffusione della cultura dell'accoglienza e delle buone prassi maturate nel tempo, risultante da 118 incontri pubblici aperti alle famiglie e alla comunità locale realizzati nel corso del 2015; l'aumento del numero di stand dell'associazione organizzati dalle famiglie in occasione di eventi di particolare rilevanza (un incremento del 49,5% dei fruitori, passati dai n. 605 del 2014 ai 905 del 2015); l'incremento del numero di spedizioni della newsletter nazionale, da 11 del 2014 a 29 del 2015; una puntuale gestione del sito da parte delle redazioni locali; il potenziamento della consapevolezza e competenza delle famiglie nella presa in carico di bambini e ragazzi fragili ed in difficoltà, favorito da 14 corsi di orientamento all'accoglienza, 13 iniziative formative, 54 percorsi di auto-mutuo aiuto familiare e dai numerosi momenti di condivisione e convivialità realizzati; un aumento del 34,8% di bambini con disabilità accolti in affidamento familiare a tempo pieno; un incremento del 53,8% dei ragazzi vulnerabili che hanno ricevuto sostegno educativo attraverso varie modalità (tutoraggio scolastico, attività ludiche, Spazio adolescenti, ecc.); un aumento del 14,7% del numero di famiglie accoglienti di sostegno, disponibili a realizzare interventi di aiuto a ragazzi e famiglie fragili. Il rafforzamento della dimensione di responsabilità delle famiglie-guida e delle famiglie referenti a livello locale è dimostrato dai seguenti indicatori: 89 direttivi nazionali e regionali realizzati, con la partecipazione di n. 1089 fruitori tutti afferenti a famiglie-guida o referenti a livello locale; 404 fruitori di incontri interni di lavoro effettuati allo scopo di organizzare e valutare le iniziative svolte nel corso dell'anno a livello locale; 9 iniziative formative per famiglie-guida svolte, pari al triplo di quelle realizzate nel 2014; 12 incontri operativi delle Reti Nazionali (Affido, Adozione, Operatori) svolti a cadenze regolari, che hanno favorito lo sviluppo di legami tra le famiglie impegnate a livello locale a condurre iniziative e ad accompagnare le famiglie accoglienti. L'implementazione di sinergie e di rapporti collaborativi con istituzioni, soggetti privati e di terzo settore al fine di realizzare azioni di promozione e di uno sviluppo adattabile a diversi contesti si può riscontrare da un aumento del numero di iniziative a rilevanza pubblica a cui vari referenti dell'associazione hanno partecipato portando il contributo di Famiglie per l'Accoglienza; un aumento del numero di Organismi o Tavoli di lavoro promossi dalle istituzioni a cui hanno partecipato referenti dell'associazione, che sono passati dai 9 del 2014 a 12; il contributo offerto alla CAI (Commissione Adozioni Internazionali) per

la stesura delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati pubblicate dal Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca. Il potenziamento di una rete stabile tra le Case d'Accoglienza afferenti all'associazione è riscontrabile da: 3 Seminari nazionali di formazione svolti in base ad un programma formativo biennale; la partecipazione regolare delle famiglie responsabili delle Case ai momenti formativi e di incontro; lo sviluppo di rapporti amicali tra gli adulti coinvolti nelle Case-Famiglie e tra gli stessi ragazzi accolti grazie al momento di condivisione ideato e realizzato attraverso la vacanza di tre giorni effettuata a Firenze. In sintesi in base ai risultati ottenuti sopra descritti e alle attività realizzate l'associazione ritiene che gli obiettivi definiti dal Programma 2015 siano stati ampiamente raggiunti.

### 35 FEDERAZIONE SCS/CNOS (Centro nazionale opere salesiane)

#### a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 18.050,09

#### b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Contrib. Attività Serv. Civ. estero	47.040,00	=====
Ministero lavoro e politiche sociali	Legge 383/2000 Progetto f 2015 NOI! DESIDERI LIBERI - Sperimentazioni territoriali di prevenzione di nuove dipendenze giovanili (cyberdipendenza e ludopatia)	160.000,00	=====
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Contributo attività Serv. Civile estero	47.040,00	=====
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Rimborso Vitto e all. Volontari Serv. Civ. estero	137.714,24	105.233,38

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Contrib. Formazione Volontari Serv. Civ. Italia	20.970,00	2014
Agenzia Entrate	Contributo 5 X1000 annualità 2013	47.109,02	2013
PCM - Dip. Famiglia	Contrib. Per politiche invecchiamento attivo e giovani - "Se i giovani sapessero e i vecchi potessero"	40.000,00	2014
Ministero lavoro e politiche sociali	L. 383/2000 F 2014 Progetto "Tutta mia la città - Le seconde generazioni risorse di cittadinanza per l'integrazione"	128.000,00	2014
PCM - Dip. Gioventù	L. 64/2001 Rimborso Vitto e all. Volontari Serv. Civ. estero	58.019,13	2014
Totale		294.098,15	

#### c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.880,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 158.924,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 621.694,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 140.558,00.

**RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:**

Il contesto sociale in cui si colloca l'azione della Federazione SCS/CNOS è caratterizzato da gravi difficoltà per i minori e giovani in condizioni di esclusione sociale e povertà). I giovani risultano la categoria più interessata dalla crisi economica. Tra essi le donne presentano un minore tasso di occupazione, con divari territoriali significativi tra nord e sud. Sono in crescita i giovani non occupati e non in formazione.

Anche i migranti, e tra loro i minori soli non accompagnati rappresentano una categoria in costante crescita, in assenza di un sistema strutturato e organico che possa garantire standard di accoglienza certi, la necessaria copertura finanziaria e una gestione integrata delle disponibilità dei posti nelle comunità per minori sul territorio italiano.

La Federazione SCS/CNOS ha operato per attuare interventi di contrasto alle situazioni di povertà ed esclusione di minori e giovani, interventi preventivi per offrire agli adolescenti occasioni positive di socializzazione, di aggregazione, di incontro e percorsi educativi di emancipazione e maturazione. Gli interventi devono essere affiancati da attività mirata a qualificare in modo costante le competenze degli operatori della rete SCS/CNOS quotidianamente impegnati in servizi rivolti a minori e giovani. Gli interventi sono costituiti in forma di progetti, che beneficiano di risorse pubbliche dedicate.

**Progetti a favore di minori/giovani in condizioni di disagio ed esclusione sociale**

Accogliere per prevenire 2: mira a fornire accoglienza diurna a ragazzi, italiani e stranieri con percorsi formativi, laboratori e sostegno o di accompagnamento individualizzato (progetti ponte). I destinatari sono ragazzi spesso inviati dai servizi della giustizia minorile nei quali si vogliono sviluppare comportamenti finalizzati al reinserimento nel tessuto sociale del territorio di appartenenza. Se necessari vengono attivati percorsi di sostegno psico - educativo e di socializzazione per ragazzi che presentano difficoltà relazionali e psicologiche. Ha riguardato a Roma 200 ragazzi di età compresa tra i 15 ed i 21 anni, di nazionalità italiana e straniera (15 rom) e minori stranieri non accompagnati, residenti presso i loro nuclei familiari o accolti presso comunità di accoglienza (case famiglia), così ripartiti: 10 accolti per progetti ponte, 85 accolti per l'avvio di percorsi formativi, 55 accolti per sostegno alla ricerca lavoro/tirocinio formativo, 50 accolti per percorsi pomeridiani (tra questi, si possono contare circa 20 accolti per percorsi alternativi al carcere).

Quelli dell'ultimo banco: si propone di ridurre le situazioni di contrasto e litigio tra allievi attraverso il dialogo e un confronto paritetico e senza l'uso di atti di bullismo, evitando atteggiamenti di superiorità e di subordinazione tra compagni di scuola e sviluppare le relazioni insegnante - allievo specialmente per gli studenti più inclini ad atti di bullismo e a scarsi risultati scolastici. I destinatari sono 1631 autori di atti di bullismo di cui 958 studenti delle scuole secondarie di 1° grado e 673 studenti delle scuole secondarie di 2° grado. Il progetto prevede incontri mensili tra studenti autori di bullismo e tutti gli altri studenti coinvolti a vario titolo nel fenomeno, lo sviluppo di corsi di sostegno in parte dedicati al recupero nelle materie scolastiche in parte al confronto tra insegnanti e studenti a proposito delle esigenze e dei problemi incontrati dagli allievi nell'esperienza scolastica; realizzazione di un programma radiofonico da parte degli studenti inclini ad atti di bullismo sulla base di una collaborazione costruttiva ad esempio di uno scambio dialogico e paritetico, uno sportello di sostegno e aiuto per studenti e insegnanti coinvolti in atti di bullismo. I territori di intervento interessato sono vari centri delle province di Torino e Cuneo.

Giovani protagonisti: l'intervento è volto a promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani espulsi dal circuito formativo, a rischio di devianza e con comportamenti antisociali e devianti, favorendo l'apprendimento di competenze lavorative all'interno di un percorso educativo-formativo e promozionale della persona, per diminuire comportamenti antisociali e aumentare le competenze personali e professionali, attraverso azioni di orientamento, accompagnamento educativo individuale e di gruppo, formazione e inserimento nei laboratori scelti. I destinatari sono minori e i giovani inseriti nel Centro diurno Socio-Educativo della cooperativa "Differenze" operante nel Centro Salesiano di Sassari: minori e giovani 15-25enni in situazione di disagio evolutivo, familiare e/o con

comportamenti antisociali, autori di reato, fuoriusciti dal percorso tradizionale di istruzione e impossibilitati ad entrare nel mondo del lavoro per assenza di titoli, qualifiche professionali e condizioni personali (condanne penali, rischio potenziale di dipendenza da sostanze, analfabetizzazione di ritorno). Le attività laboratoriali riguardano orticoltura, olivicoltura, cucina, panificazione, trasformazione dei prodotti orticoli, con periodi d'inserimento lavorativo. Il territorio d'intervento è Sassari.

Tutto il mondo è Paese: il progetto si rivolge a persone e famiglie straniere per aumentarne il livello di integrazione socio-culturale nella realtà territoriale di riferimento, la conoscenza della lingua italiana, la capacità di fruizione dei servizi territoriali (sociali, sanitari, legali, assistenziali, formativi, culturali, di intrattenimento, etc..), la partecipazione agli eventi sociali e culturali, la frequenza scolastica, il profitto e l'integrazione degli studenti stranieri, migliorando la conoscenza della comunità territoriale di riferimento delle tematiche legate all'immigrazione e all'integrazione fra culture diverse. Il tutto attraverso attività di supporto e counseling socio educativo e psicologico, mediazione linguistica e interculturale, organizzazione d'incontri tematici, feste interetniche, eventi culturali e occasioni di incontro, confronto e auto-aiuto e laboratori interculturali con il coinvolgimento delle scuole. Le attività, realizzate a Foggia, hanno raggiunto 250 persone (uomini e donne) straniere con i rispettivi nuclei familiari per i servizi di segretariato, consulenza, mediazione linguistica e culturale, animazione interculturale; sessanta minori stranieri per le attività di doposcuola, animazione interculturale; 160 minori per i percorsi di educazione all'intercultura e 90 altri soggetti coinvolti tra docenti, operatori sociali, forze dell'ordine.

Sembra facile ma non è difficile: il progetto ha inteso fornire modelli positivi e momenti di animazione, tutoraggio scolastico ad personam, sostegno socio-educativo, socializzazione ed espressione delle proprie attitudini e potenzialità a favore di minori e giovani fra i 10 e i 25 anni dei quartieri a rischio di varie località della Campania e della città di Potenza. I minori hanno potuto accedere ad un servizio di affiancamento nel doposcuola con supporto personalizzato per svolgere i compiti, progredire con un metodo di studio motivazionale, la creazione di gruppi di studio autonomi, organizzazione e gestione di attività ludiche in grado di sviluppare lo spirito di gruppo, la collaborazione, la pratica sportiva, la realizzazione di attività laboratoriali e di campi estivi con animatori e volontari, attività di animazione di strada, ricreative ed educative.

Prima gli ultimi 1: Il progetto ha inteso rafforzare i processi di socializzazione, integrazione e accoglienza degli alunni in situazione di esclusione sociale per consentire la realizzazione del loro percorso di autonomia, agevolando in particolare i giovani soggetti all'obbligo di istruzione che sono a rischio di dispersione e devianza; incrementare la socializzazione tra i pari e con i formatori, diminuire il tasso di assenza dalle lezioni e le difficoltà di apprendimento e accrescere le competenze linguistiche. Rivolto a 3700 giovani italiani e 120 stranieri frequentanti i Centri di Formazione Professionale del Centro Nazionale Opere Salesiane di Catania, Palermo e Gela, si è basato su attività di individuazione e valutazione degli alunni attraverso colloqui personali con l'equipe educativa, predisposizione di percorsi scolastici individualizzati per gli alunni a maggior rischio di disagio, ove necessario in collaborazione con i servizi sociali o quelli del Tribunale dei Minorenni. Sono stati attivati lavori di gruppo, esercitazioni in laboratorio, stage, interazione con altre classi e organizzati momenti ludico-ricreativi strutturati, anche attraverso l'organizzazione e gestione di giochi all'aperto.

Giovani cittadini europei in viaggio tra culture e tradizioni: il progetto, rivolto a 80 adolescenti tra i 14 e i 18 anni e a 70 giovani tra i 18 e i 25, italiani e stranieri di seconda generazione provenienti dai Paesi dell'Est Europa residenti nella nostra realtà territoriale, ha inteso favorire il riconoscimento, la valorizzazione e l'integrazione tra le diverse culture e tradizioni presenti nella zona di Catania, consentendo lo sviluppo di una cultura della cittadinanza attiva e la partecipazione responsabile alla vita sociale e politica in qualità di cittadini europei, incrementando anche la conoscenza delle opportunità e degli strumenti europei in tema di mobilità giovanile (Erasmus, Gioventù in azione, riconoscimento dei titoli di studio, ricerca attività lavorativa nelle Istituzioni dell'UE). Sono stati utilizzati laboratori (teatrale, musicale, di cucina, multimediale) e una scuola di cittadinanza europea;

ciascun gruppo è stato affiancato da un'equipe di animatori che ha utilizzato metodologie come le dinamiche di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni e la realizzazione di prodotti ed eventi.

LavoriAMO. Percorsi innovativi ed imprenditoriali per giovani svantaggiati: il progetto ha inteso contrastare la disoccupazione giovanile dei giovani svantaggiati incrementandone il livello di occupazione attraverso la crescita di cultura imprenditoriale e auto-imprenditiva e la nascita di nuove esperienze imprenditoriali, migliorando la conoscenza delle opportunità/incentivi offerte dalle politiche nazionali e locali attraverso azioni formative ed esperienze pratiche. Si è rivolto a 144 giovani appartenenti a categorie svantaggiate ovvero giovani con meno di 25 anni, o che abbiano completato la formazione da non più di 2 anni, e non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente; giovani tra i 18 e 28 anni privi di un titolo di studio di livello secondario, privi di un posto di lavoro o in procinto di perderlo; giovani tra i 18 e 28 anni in situazioni di difficoltà familiare; giovani disoccupati di lungo periodo (se tra i 25-28 anni senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti; se tra 18-25 anni per 6 degli 8 mesi precedenti); giovani appartenenti ad una minoranza etnica che abbiano necessità di migliorare le conoscenze linguistiche, la formazione professionale, l'esperienza lavorativa per incrementare le possibilità di ottenere un'occupazione stabile; giovani che desiderano intraprendere o riprendere un'attività lavorativa e che non abbiano lavorato, né seguito corsi di formazione, per almeno 2 anni. Dopo un periodo di formazione, i discenti, analizzate alcune imprese con esperienze produttive di successo nei settori sociali, culturali, turistici, hanno elaborato dei progetti imprenditoriali. Selezionati i 5 progetti che offrivano maggiori garanzie di successo, d'impatto sul territorio, d'innovazione per l'oggetto sociale e il modello d'intervento gli stessi hanno ricevuto un tutoraggio con una supervisione, da parte di consulenti, dei vari passaggi organizzativi/economici previsti nel business plan. Sono stati realizzati 2 seminari per la presentazione delle esperienze realizzate e prassi sperimentate. Le attività si sono svolte in vari centri di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

Tutta mia la città. Le seconde generazioni risorse di cittadinanza per l'integrazione: il progetto rivolto a 118 adolescenti stranieri di seconde generazioni caratterizzati da ritardo e/o basso rendimento scolastico o appartenenti a famiglie con difficoltà socio-economiche o segnalati dai servizi sociali territoriali di centri di Sardegna, Basilicata, Lombardia, Puglia, Campania Umbria e Liguria, ha inteso creare percorsi di cittadinanza, partecipazione e inclusione, attraverso una riflessione, con l'uso di strumenti fotografici, sui luoghi e i territori di residenza.

La natura federativa dell'associazione implica anche lo svolgimento di una costante attività di coordinamento delle strutture federate, tra cui case famiglia per minori, centri diurni, servizi educativi territoriali, al fine di incrementare e migliorare le competenze tecnico/professionali di operatori, volontari e responsabili, definire e condividere linee comuni a livello metodologico ed operativo nei specifici settori specifici d'intervento, con particolare riferimento ai minori abbandonati, devianti o a rischio e ai soggetti con dipendenze, nonché un'attività di promozione della vita associativa e delle reti sociali regionali e locali (promozione dei forum regionali, miglioramento degli strumenti di comunicazione quali newsletters ecc..) e la costituzione di tavoli tecnici di discussione, progettazione e valutazione degli interventi.

## 36 FENALC

### a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 43.214,60

### b) Altri contributi statali:

*B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Iniziativa L.383/2000 Annualità 2012 – saldo	32.000,00	2012
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributi L.438/98 ass.ni non storiche	57.980,71	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributi l.383/2000 Annualità 2014 – acconto	128.000,00	2014
4. Agenzia delle entrate	Contributi 5 per mille	4.929,12	2013
<b>Totale</b>		<b>222.909,83</b>	

### c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 10.335,05. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 57.705,24, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 77.981,76.

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La FENALC nel 2015 ha svolto nel campo del sociale attività in ambito sportivo rivolte soprattutto a ragazzi diversamente abili, espletando un'azione didattica e formativa rivolta di riflesso a tutti gli operatori dello sport giovanile. Lo sport integrato tra persone diversamente abili e normodotate è stata un'occasione per operare e riflettere sullo sport e sui benefici che può dare alle persone disabili intellettive e fisiche, ma anche per far giocare insieme portatori di handicap e non. Elemento particolarmente importante sotto il profilo formativo dato dall'attività sportiva è sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo, la competizione leale in grado di incoraggiare, dare sicurezza e accettazione dell'altro. Ulteriori attività, svolte in collaborazione con associazioni quali l'AIRC e la LILT hanno riguardato l'impegno dei volontari per supportare le attività di sensibilizzazione dei cittadini a malattie come il cancro e promuovere le campagne di raccolta fondi nelle piazze italiane. Infine sono stati organizzati in varie piazze italiane eventi di promozione della pet-therapy organizzati dal settore cinofilia della FENALC.

### Attività progettuali:

#### “Laboratorio Abilità - Centri socio-ricreativi per l'inclusione sociale dei disabili”

Il progetto s'inserisce in un insieme di azioni ed interventi a sostegno della disabilità, attraverso l'educazione all'autonomia al fine di favorirne lo sviluppo e un adeguato inserimento sociale e lavorativo. Lo strumento utilizzato è il ricorso a laboratori come spazi aperti dove i partecipanti vanno ad integrarsi con realtà aggregative presenti sul territorio e svolgono attività che hanno lo scopo di favorire la socializzazione e stimolare le capacità e le potenzialità individuali all'interno di un gruppo. Attraverso il laboratorio, il disabile entra in rapporto con la realtà, esplora, stabilisce un contatto fisico ed emotivo con i compagni di squadra e con gli animatori, aumenta la propria autostima. Le attività dei laboratori riguardano: Manualità (laboratorio manuale e grafico-pittorico); Autonomia sociale (laboratorio sull'autonomia stradale e sull'utilizzo di oggetti comuni); Linguaggio

(laboratorio di lettura e laboratorio informatico); Comunicazione (laboratori di autonomia personale, contatto corporeo, gestualità, laboratorio computer e laboratorio di comunicazione mediante suoni). Le attività progettuali sono promosse dalle sedi territoriali FENALC presso le associazioni di settore. “Abilità in natura”: consiste in campi educativi e ludico-sportivi realizzati all’area aperta in campagna, montagna, mare e laghi, rivolti a gruppi di ragazzi diversamente abili. Nel corso delle giornate educative sono proposte attività quali escursioni, arrampicate, orientamento nei boschi, attività equestri ed ippoterapia, pet-therapy, fattorie didattiche ed attività sportive varie.

Tra le attività ludico - sportive proposte vi sono: attività di turismo sportivo per ragazzi diversamente abili e/o in situazione di disagio psico-sociale (escursioni e gite a piedi, in bicicletta e trekking presso siti naturalistici e paesaggistici); passeggiate ed escursioni a cavallo, precedute da corsi collettivi di equitazione, presso maneggi gestiti da Associazioni sportive affiliate; arrampicate, escursioni in mountain bike, escursioni a piedi nei boschi, nei parchi e su sentieri montani, ciaspolate, nuoto, immersioni, beach volley e beach soccer; attività di ippoterapia, pet-therapy, fattoria didattica, laboratori sensoriali, e laboratori musicali.

### **Altre attività**

Attività di web tv e web radio rivolte a ragazzi diversamente abili: sull’onda del progetto realizzato negli anni precedenti “Media Social Web”, nel corso del 2015 sono proseguite le attività di web radio e web tv gestite da ragazzi diversamente abili attraverso la realizzazione di “Vivere la disabilità”, programma radiofonico, ripreso dalle telecamere della web tv FENALC, realizzato da ragazzi diversamente abili assistiti da tecnici ed operatori durante il quale atleti con disabilità si raccontano. Ogni puntata prevede la partecipazione di due o tre ospiti che raccontano la loro storia sportiva e personale. A tutti gli ospiti della trasmissione sono insegnati i rudimenti tecnici e artistici di una trasmissione radiofonica (trasmessa via web) così da poter concludere il primo ciclo di “Vivere la disabilità” con una puntata finale esclusivamente condotta e gestita dai ragazzi disabili, senza il supporto degli operatori FENALC. Le puntate sono andate in onda sulla web radio della FENALC all’indirizzo [www.fenalcwebradio.caster.fm](http://www.fenalcwebradio.caster.fm) e si sono potute vedere in streaming sul canale TV [www.fenalcwebtv.it](http://www.fenalcwebtv.it).

Partecipazione ad eventi: alcuni circoli affiliati hanno preso parte ad eventi e manifestazioni cinofilo quali la Festa del welfare “Nessuno Escluso” a Sezze, la Notte bianca dello sport e il Natale a 4 zampe a Sora. Sono stati organizzati mini corsi di cinofilia per bambini, prove di agility, attività di Pet Therapy,

Torneo di calcetto integrato: anche nel 2015 la FENALC ha collaborato con l’associazione Valentina Poeta (propria affiliata) per la realizzazione presso il Centro Sportivo Park del torneo di calcetto riservato ai ragazzi diversamente abili.

Sportello del cittadino: Il servizio, ha erogato gratuitamente consulenza su tematiche fiscali, tributarie e legali operando come un punto di incontro e consulenza per i cittadini che versano in stato di difficoltà. A Fiuggi, ha operato anche una raccolta di beni alimentari di prima necessità a favore delle famiglie più povere della zona, raccolti e distribuiti dai volontari FENALC

Convenzione FENALC – AIRC: la sinergia con l’associazione ha dato luogo ad eventi di sensibilizzazione e momenti di raccolta fondi per la ricerca.

Collaborazione con la Federazione Internazionale per il turismo accessibile e sociale: ha consentito all’ente di promuovere il turismo sociale con l’organizzazione di pellegrinaggi a prezzi accessibili.

## 37 FIADDA

### a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 12.700,01

### b) Altri contributi statali:

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cinque per mille	€ 6.618,00	2012-2013
PCM - Dipartimento Pari Opportunità	Progetto "La Creatività Racconta i Diritti"	€ 35.760,00	2013-2014
Totale		€ 42.378,00	

### c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 1.186,41.

L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad € 768,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad € 10.793,89, spese per altre voci residuali pari ad euro 4.934,63.

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il 2015 è stato un anno in cui si è lavorato principalmente all'interno della Fiadda, sulla formazione soprattutto delle giovani persone sorde che hanno realizzato il laboratorio/gruppo FiaddaLab, e che ha avuto un riconoscimento ufficiale durante l'Assemblea Nazionale, nonché sul rafforzamento dei legami e valori associativi tra le associazioni di famiglie e di persone con disabilità, impegnate a far fronte alle situazioni contraddittorie nel campo della sanità e della riabilitazione, della scuola, del lavoro. A livello nazionale e territoriale, Fiadda ha puntato a garantire la propria presenza e l'impegno per i diritti delle persone sorde, specialmente la salute e l'accessibilità e la fruibilità del sistema scolastico. Valorizzando un approccio oralista (rispetto all'uso della lingua dei segni) verso la disabilità uditiva, e facendo riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, quadro di riferimento odierno, FIADDA ha sviluppato la proposta di una lettura più analitica di ogni articolo della Convenzione insieme con una valutazione complessiva della stessa, in modo che essa diventi un reale strumento operativo per garantire diritti e servizi indispensabili a creare autonomia ed inclusione. Questa finalità incontra tuttavia molteplici difficoltà, sia di ordine economico, sia per un orientamento culturale che tende a favorire la separazione delle persone sorde. La costituzione di FIADDALab, per iniziativa di giovani Soci che sulla scia di precedenti confronti maturati tra loro, rappresentano l'esigenza di promuovere, pur nella continuità, un ricambio generazionale, promuove l'adozione di linguaggi, modalità, forme ed approcci comunicativi innovativi, messi oggi a disposizione dall'informatica e dalle tecnologie della comunicazione digitale. Emerge la consapevolezza di conoscere o di approfondire la conoscenza, di formarsi ed informarsi, focalizzando i bisogni di comunicazione della FIADDA all'interno ed all'esterno e l'esigenza di creare una sorta di incubatore, un luogo simbolico in cui gli strumenti da utilizzare siano messi al servizio degli organi direttivi e quindi dell'intera associazione.

Uno degli elementi qualificanti di Fiadda è la proposta di nuovi percorsi e processi educativi – formativi, che utilizzino oltre alle modalità tradizionali, i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione, contribuendo a modificare la percezione comune del sordo come chi non sente, non parla e comunica con LIS, visione che a giudizio di Fiadda non corrisponde assolutamente alla realtà

e non consente, se accolta dalle persone sorde una loro piena autodeterminazione lo sviluppo di un libero percorso di crescita.

Fiadda sottolinea molteplici esigenze: protocolli chiari, esaustivi e validi in tutto il territorio nazionale per il trattamento dei bambini con diagnosi di sordità; una maggior omogeneità tra le varie leggi regionali in modo da non frammentare le informazioni e le opportunità per bambini e adulti sordi; la diversa configurazione e ruolo degli assistenti alla comunicazione destinati a favorire l'inclusione scolastica e l'autonomia degli alunni sordi; una corretta informazione sulla normativa in materia di collocamento mirato e sulle opportunità di lavoro per le persone sorde

L'attività svolta da FiaddaLab, attraverso la tecnologia comunicativa (web, chat, videochiamate, whatsapp) alternata ad incontri e riunioni in presenza in varie città (Roma, Napoli, Cesena Milano) è consistita nella produzione ha prodotto di regolamenti, questionari per le Sezioni, l'analisi e studio dei dati raccolti.

### **Attività ordinaria dell'Associazione**

Fiadda onlus ha continuato a fornire assistenza e consulenza alle persone sorde, alle famiglie, alle Sezioni su problematiche amministrative, di gestione, legislative e giuridiche; a seguire e monitorare i lavori parlamentari e delle Istituzioni territoriali sui temi della disabilità, in particolare uditiva, con particolare riferimento agli ambiti scolastico, sanitario e lavorativo. Ha garantito la presenza ai Tavoli di concertazione istituzionali e di confronto sulle tematiche attinenti la disabilità in generale ed in particolare quella uditiva e a diversi Osservatori. Si segnalano in particolare: i gruppi di lavoro sulla riforma scolastica (cd. Buona scuola) e le iniziative legislative ad essa correlate; i tavoli presso l'AGcom, Agenzia del Garante delle Comunicazioni, sulle tematiche della sottotitolazione, della comunicazione telefonica e con i mass media, su accessibilità e fruibilità nei settori della cultura, del tempo libero, dell'istruzione; le attività con Trenitalia e Ferrovie dello Stato sulla Carta dei Servizi dell'Utenza (con disabilità); l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Durante tutto l'anno il rappresentante Fiadda, in funzione di referente per il mondo associativo nazionale, ha partecipato attivamente ai lavori degli organi interni del Comitato Media e Minori istituito ed attivo presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Per estensione di questi ambiti operativi, Fiadda ha sviluppato relazioni ed incontri nei territori regionali con vari Organismi preposti quali i Corecom e le Istituzioni correlate. Sono stati organizzati tavoli di confronto con i Sindacati sulla necessità di collocamento al lavoro per le persone con disabilità e sulla gestione del rapporto di lavoro nei vari ambiti di interesse delle persone sorde con particolare riferimento agli operatori della riabilitazione e della scuola, mentre è stata promossa la piena presa in carico dei bambini e degli adulti sordi da parte delle Istituzioni ed Enti preposti alla tutela della salute e garanzia dei livelli Lea, assicurando sostegno alle intese per specifici tavoli tecnici sulla sordità in ambito ministeriale e regionale.

### **Reti e partnership**

Fiadda ha assicurato la propria partecipazione alle attività programmatiche e progettuali della FISH (al cui interno il rappresentante Fiadda riveste la funzione di Segretario Nazionale), alle riunioni del FID ed alla esecuzione delle sue iniziative, tra cui l'intensificazione dei rapporti con gli Organismi Europei preposti alle politiche per la disabilità e con i Comitati attivi presso l'Onu, sede di Ginevra, che si occupano di diritti umani e di diritti delle persone con disabilità (Convenzione ONU), anche in vista ed in preparazione delle due sessioni di esame per l'Italia, prevista per l'anno in corso, relativa alla stato di applicazione e avanzamento della Convenzione. Si sono mantenute continue relazioni con l'intero Terzo Settore in coincidenza con il riordino legislativo. Tra le reti e partnership cui partecipa su delega della Fish o in via autonoma si segnalano Forum Italiano sulla Disabilità, EDF – Forum Europeo sulla Disabilità, FEPEDA – Federazione Europea di genitori di persone sorde, RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo.